

STUDIO DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE SU INTERAZIONE TRA PIENE DEL TAGLIAMENTO E MOTO ONDOSI, PER FRENARE L'EROSIONE

Coste e foce sotto la lente

NASCE DALLA necessità di comprendere il fenomeno d'interazione tra le piene fluviali del Tagliamento e le mareggiate di Bora e Scirocco – che interessano il litorale Lignanese sia da un punto di vista idraulico che di trasporto solido –, la ricerca fatta dall'Università di Udine in collaborazione con due società di Lignano. Si tratta della Lignano Pineta e del Consorzio Marine Lignano, rispettivamente nelle persona del vicepresidente Giorgio Ardito per la prima e del presidente del consiglio direttivo Manuel Rodeano per il secondo, che da diversi anni sono impegnate, in collaborazione con la Regione, nell'affrontare problemi sistematici di erosione localizzata del tratto di costa contiguo alla foce del Tagliamento e di deposito nelle due marine in sponda sinistra e nel canale di accesso, attraverso interventi annuali di ripascimento e drenaggio.

Nel gennaio 2012 l'Ateneo friulano ha, infatti, attivato una borsa di dottorato in ingegneria ambientale e architettura, vinta da Sara Pascolo per un progetto di ricerca dal titolo «Interazione fluvio-marittima: trasporto solido e morfologia della costa in corri-

spondenza della foce. Un'applicazione al fiume Tagliamento».

«Il progetto – spiega Ardito – è nato dalla necessità di creare una linea d'intervento sul Tagliamento, al fine di mitigare l'apporto di sedimenti che il fiume porta ogni anno all'interno della marina nord. La ricerca, già iniziata nel 2005 dall'Università di Trieste e portata avanti dall'Ateneo friulano a partire dal 2012, si prefigge di risolvere con un'unica azione la navigabilità del passo marittimo foce del Tagliamento e il problema dell'erosione delle spiagge. Risulta dunque necessaria un'opera di monitoraggio con lo scopo di comprendere come gli apporti di sabbia modifichino le linee di costa».

«Questa borsa di dottorato – sottolinea Marco Petti, docente di idraulica all'Università di Udine – ha l'obiettivo di comprendere il comportamento delle foci del Tagliamento. Riteniamo che la perdita di litorale sabbioso sia avvenuto a seguito di un fenomeno d'interazione tra piene del Tagliamento e moto ondoso. L'apporto di sabbia sulle spiagge è alimentato dai corsi dei fiumi, dunque, tutte le volte che ci si

trova di fronte a un problema di erosione la causa è il mancato apporto solido da parte del corso d'acqua o il campo idrodinamico che si viene a generare a seguito di questa interazione. L'obiettivo è dunque quello di comprendere questo fenomeno per poi essere in grado di suggerire azioni progettuali a protezione della foce».

Dallo studio effettuato si è sviluppato un modello numerico in grado di descrivere e interpretare il complesso fenomeno d'interazione tra le piene fluviali del Tagliamento e le mareggiate di Bora e Scirocco che interessano il litorale Lignanese, sia da un punto di vista idraulico che di trasporto solido.

La borsa di dottorato è stata cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo per la realizzazione di attività di ricerca, nell'ambito del progetto Sharm tramite la Direzione centrale Lavoro e Formazione della Regione. L'obiettivo primario del progetto è quello di sostenere la partecipazione di laureati a percorsi di alta formazione, al fine di accrescere la competitività produttiva del sistema Regione, promuovendo opportunità per una ricerca applicata alle esigenze del territorio.

ELISABETTA DAMIANI

